



**Area Ambiente e Agricoltura
Servizio Ambiente**

Prot. 998 Cat. 2 Classe 3

Mantova, 7 marzo 2013

**Alla Provincia di Mantova
Al Comune di Ponti sul Mincio
Al Comune di Monzambano
Al Comune di Volta Mantovana
Al Comune di Goito
Al Comune di Marmirolo
Al Comune di Porto Mantovano
Al Comune di Rodigo
Al Comune di Curtatone
Al Comune di Mantova
Al Comune di Virgilio
Al Comune di Roncoferraro
Al Comune di Bagnolo San Vito
Al Comune di Sustinente**

Inviata tramite PEC

Oggetto: Richiesta di Pubblicazione avviso di avvio del procedimento per la redazione del Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) del Parco Regionale del Mincio e dei relativi atti di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Con la presente si comunica che con Delibera di Consiglio di Gestione n. 28 del 4 marzo 2013 lo scrivente ha dato avvio al procedimento di redazione del Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) del Parco Regionale del Mincio ed al relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

In base alla normativa di riferimento **si chiede di pubblicare all'Albo Pretorio dei Comuni aderenti e della Provincia di Mantova dal 13.03.2013 al 27.03.2013 l'avviso di avvio del procedimento unitamente alla relazione tecnica di accompagnamento** allegati alla presente.

In attesa di ricevere l'attestazione comprovante l'avvenuta pubblicazione dell'avviso in parola, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Il Responsabile dell'Area Ambiente e Agricoltura
Dott.ssa Mariacristina Virgili



Il Direttore
Dott.ssa Cinzia De Simone



Prot. n. 999

Mantova, 7 marzo 2013

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO REGIONALE DEL MINCIO (P.I.F.) E DEI RELATIVI ATTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS).

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 ad oggetto "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";

Vista la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 per il Governo del Territorio ed i relativi criteri attuativi;

Visti gli indirizzi generali per la valutazione ambientale (V.A.S.) approvati con d.c.r. 13 marzo 2007, n. VIII/351;

Vista la d.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761 ad oggetto "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971";

Visti i criteri e le procedure per la redazione e l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale (P.I.F.) approvati con d.g.r. 24 luglio 2008, n. 8/7728;

Vista la deliberazione del Consiglio di Gestione n. 28 del 4 marzo 2013 "Avvio del procedimento di redazione del Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) del Parco Regionale del Mincio e contestuale avvio del procedimento della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ed individuazione delle Autorità Competenti";

SI RENDE NOTO

che il Parco Regionale del Mincio intende avviare il procedimento di redazione del Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) e che il predetto Piano è soggetto al procedimento di Valutazione Ambientale (VAS).

Al fine del coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale, degli Enti territorialmente interessati e del pubblico, gli atti relativi al procedimento in oggetto verranno pubblicati sul sito web istituzionale del Parco del Mincio e sul sito web S.I.V.A.S della Regione Lombardia.

Il Responsabile del Procedimento
Il Responsabile dell'Area Ambiente e Agricoltura
Dott.ssa For. Mariacristina Virgili



Il Direttore
Dott.ssa Cinzia De Simone



Area Ambiente e Agricoltura
Servizio Ambiente

RELAZIONE TECNICA DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AVVISO
PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

**per la redazione del Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) del Parco Regionale del Mincio e
dei relativi atti di Valutazione Ambientale (V.A.S.)**

Premesse

In ottemperanza al disposto dell'articolo 47, comma 2, della L.R. 31/2008 "*Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale*" il Parco intende dotarsi del Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.). Tale norma dispone, infatti, che gli Enti gestori dei Parchi predispongano, per i territori di competenza e sentiti i Comuni interessati, i Piani di Indirizzo Forestale per la valorizzazione delle risorse silvo – pastorali.

Il Piano consentirà all'Ente Parco di pianificare e delineare gli obiettivi e le linee di gestione comprendente tutte le proprietà forestali, private e pubbliche.

Nello specifico il Piano avrà il compito di:

- individuare e delimitare le aree qualificate bosco;
- delimitare le aree in cui la trasformazione dei boschi è possibile, definendo modalità e limiti, anche quantitativi, per le relative autorizzazioni alla trasformazione dei boschi;
- stabilire tipologie, caratteristiche qualitative e quantitative, e indicare la localizzazione degli interventi di natura compensativa connessi alle sopradette trasformazioni;
- prevedere eventualmente obblighi di compensazione di minima entità ovvero l'esenzione dall'obbligo di compensazione in relazione ad alcuni particolari interventi;
- poter derogare alle norme forestali regionali, previo parere obbligatorio e vincolante della Giunta regionale;
- indicare gli interventi prioritari per la concessione di contributi.

Il Piano dovrà essere redatto sulla base delle "Modalità e procedure per la redazione e l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale" approvati dalla Regione Lombardia con D.G.R. 8/7728 del 24 luglio 2008 e pubblicati sul BURL n. 34, 1° supplemento straordinario, del 19.08.2008.

Estensione delle superfici coinvolte nel Piano e tipo di proprietà

Il Parco del Mincio si estende su una superficie di **15.859,61 ettari** distribuita nel territorio di **13 Comuni** lombardi che si affacciano lungo il corso del fiume Mincio.

Il Piano sarà valido per tutto il territorio di competenza del Parco Regionale, ad eccezione della Riserva Naturale di Castellaro Lagusello e del SIC *Complesso morenico di Castellaro Lagusello* in quanto esterni al perimetro del Parco stesso.

Di seguito sono riportati i dati territoriali dei Comuni interessati dal piano (dati Dusaf 2.0.):

Comune	Superficie territoriale (Ha)	Superficie boscata (Ha)
Ponti sul Mincio	573,65	35,95
Monzambano	655,19	51,44
Volta Mantovana	1341,81	53,78
Goito	2503,63	45,80
Marmirolo	1397,13	234,34
Porto Mantovano	2148,83	10,80
Rodigo	541,93	12,37
Curtatone	345,68	6,04
Mantova	3217,57	156,58
Virgilio	1238,84	12,39
Roncoferraro	630,42	14,15
Bagnolo San Vito	1255,81	10,66
Sustinente	8,92	0,46

All'interno del Parco del Mincio sono presenti tre Riserve Regionali e diversi siti della Rete Europea Natura 2000 e precisamente:

- la Riserva Naturale "Valli del Mincio" che occupa una superficie di 1081 ettari nei Comuni di Rodigo, Curtatone, Porto Mantovano e Mantova;
- la Riserva Naturale "Vallazza" che occupa una superficie di 496 ettari nei Comuni di Mantova e di Virgilio;
- Riserva Naturale Statale "Bosco Fontana" che occupa una superficie di 235,31 ha in Comune di Marmirolo;
- il SIC/ZPS IT20B0010 Vallazza che occupa una superficie di 521 ettari nei Comuni di Virgilio e Mantova;
- il SIC IT20B0017 Ansa e Valli del Mincio che occupa una superficie di circa 1517 ettari nei Comuni di Rodigo, Curtatone, Porto Mantovano e Mantova;
- la ZPS IT20B0009 Valli del Mincio che occupa una superficie di circa 1947 ettari nei Comuni di Rodigo, Curtatone, Porto Mantovano e Mantova;
- il SIC IT20B0014 Chiavica del Moro che occupa una superficie di 25 ettari nei Comuni di Mantova e Roncoferraro;
- il SIC/ZPS IT20B0011 Bosco Fontana che occupa una superficie di 236,11 ha nel Comune di Marmirolo.

Il P.I.F. dovrà essere pertanto assoggettato alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e della D.G.R. n. 7/14106/2003 e successive modifiche e integrazioni, nonché alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi della D.C.R. VIII/351/2007 e della D.G.R. n. 9/761/2010.

Pianificazione esistente.

Il Parco regionale del Mincio non dispone del "Piano di settore dei boschi e della vegetazione naturale" previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) approvato con D.G.R. n. 7/193 del 28 giugno 2000 e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto concerne la pianificazione delle Riserve e dei SIC/ZPS il Parco del Mincio, in qualità di Ente gestore, si è dotato dei seguenti Piani:

- Piano di gestione del SIC/ZPS IT20B0010 *Vallazza*;
- Piano di gestione del SIC IT20B0017 *Ansa e Valli del Mincio* e della ZPS IT20B0009 *Valli del Mincio*;
- Piano di gestione del SIC IT20B0014 *Chiavica del Moro*;
- Piano della Riserva Naturale Vallazza.

Relativamente alla Riserva Naturale Statale "Bosco Fontana" ed al SIC/ZPS IT20B0011 Bosco Fontana il Corpo Forestale dello Stato, in qualità di Ente gestore, si è dotato del relativo Piano di gestione.

Aspetti ambientali ed ecologici

L'eterogeneità del manto vegetale che caratterizza il Parco del Mincio dipende principalmente dalle diverse caratteristiche del territorio attraversato dal fiume Mincio. Mentre nel tratto superiore il Mincio si snoda tra terreni costituiti principalmente da sedimenti glaciali di origine morenica, nel settore mediano i terreni sono costituiti da depositi alluvionali, fluvio-glaciali, di natura grossolana. Nel tratto meridionale, invece, i terreni sono costituiti da sedimenti fluviali e fluvio-glaciali fini, tipici della bassa pianura.

Nel Parco la maggior parte dei boschi è costituita da cedui invecchiati la cui composizione vegetazionale deriva dalle condizioni stazionali (suolo, morfologia e piovosità).

Le principali tipologie forestali dei boschi presenti, individuate e classificate da Regione Lombardia (Del Favero e altri, 2002 - I tipi forestali della Lombardia - Regione Lombardia e ERSAF), sono le seguenti:

- Saliceto di ripa;
- Querceto di roverella dei substrati carbonatici;
- Rimboschimenti di latifoglie;
- Querceto – carpineto della bassa pianura;
- Querceto primitivo di roverella a scotano;
- Orno – ostrieto tipico;
- Robiniето misto;
- Formazioni antropogene non classificabili;
- Cerreta var. Cerchie Moreniche orientali;

- Pioppeto rinaturalizzato;
- Robinieto puro;
- Formazioni di pioppo bianco;
- Pioppeto di pioppo nero in via di rinaturalizzazione;
- Querceto di farnia dei dossi sabbiosi;
- Querceto di roverella dei substrati carbonatici var. carpino bianco.

Contenuti tecnici del Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.)

Il Piano di Indirizzo Forestale avrà lo scopo di approfondire le conoscenze e di organizzare le proposte di intervento nel territorio del Parco regionale del Mincio, finalizzate alla valorizzazione multifunzionale dei soprassuoli boscati.

Il Piano sarà redatto in coerenza con quanto previsto dalla Regione Lombardia con D.G.R. 8/7728 del 24 luglio 2008 che definisce i criteri ed i contenuti che devono avere i P.I.F.. Nello specifico il Piano dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- l'analisi e la pianificazione del territorio boscato;
- la definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali;
- le ipotesi di intervento, le risorse necessarie e le possibili fonti finanziarie;
- il raccordo ed il coordinamento tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- la definizione delle strategie e delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore forestale;
- la proposta di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici.

Il P.I.F., conformemente all'articolo 48 della L.R. 31/2008, sarà redatto in coerenza con i contenuti dei piani territoriali di coordinamento provinciali, dei piani paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni, dei piani di bacino e della pianificazione regionale delle aree protette di cui alla L.R. 86/1983 e successive modifiche e integrazioni.

Ai sensi della predetta norma il Piano acquisirà il ruolo di Piano di Settore dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale.

A livello comunale, gli strumenti urbanistici recepiranno i contenuti del P.I.F., le aree classificate a bosco ai sensi dell'articolo 42 della L.R. 31/2008 e le prescrizioni per la trasformazione del bosco diventeranno immediatamente esecutive e costituiranno variante agli strumenti urbanistici vigenti (articolo 48 della L.R. 31/2008).

Considerato il ruolo attribuito dalla normativa forestale al P.I.F. sarà necessario, pertanto, che preliminarmente alla sua redazione sia eseguita una dettagliata analisi territoriale ed una approfondita valutazione delle destinazioni da attribuire alle aree a bosco, delle modalità di gestione, delle necessità di tutela e possibilità di trasformazione, nonché delle modalità di compensazione ambientale.

Mantova, 7 marzo 2013

Il Responsabile del Procedimento

Il Responsabile dell'Area Ambiente e Agricoltura

Dott.ssa For. Mariacristina Virgili